

## BUONGIORNO

Pare di aver capito che, quando le barche dei migranti si avvicinano alle coste di Malta o d'Italia, i due Paesi adottino un'innovativa strategia bilaterale: fanno finta di nulla. Visto qualcosa? Io no. Sentito niente? Niente, e tu? Sai mai che le barche abbandonate in mezzo al mare non rientrano in acque libiche, e talvolta lo fanno. Poi in Libia magari succede come ieri, che la barca è stata smitragliata dalla guardia costiera e tre migranti sono morti. Dopo di che sì, c'è anche la signora tunisina in arrivo col barboncino, ci sono sbarchi quotidiani, centri d'accoglienza riempiti di dieci volte la capienza, fughe di massa. Le cose non vanno benissimo. E infatti le più illuminate leadership italiane si sono mobilitate alla velocità della folgore. Luigi Di Maio s'è rammaricato della quantità di migranti evasi e della disattivazione dei

## Le majorettes

MATTIA  
FELTRI

rimpatri con la Tunisia, e ha esortato il governo a non tergiversare. Nicola Zingaretti ha rilevato l'assenza o la grave insufficienza di una politica della migrazione, e una sostanziale disattenzione sui diritti umani, lacune da addebitare all'elusivo governo. Nicola Fratoianni, e con lui l'intera sinistra più radicale, ricorda sconcertato i finanziamenti alle milizie libiche, che dichiarano il governo in carica a corto di dignità. Il più incontentibile è Matteo Orfini, equipaggiato delle accuse più irrimediabili: vergogna, orrore eccetera. Tutto giusto, per l'amor del cielo. C'è solo un piccolissimo problema: si tratta del governo di cui sono ministri, fondatori, sostenitori, capi partito, frontman, majorettes. E soprattutto si tratta del governo di cui sono la migliore garanzia: il prossimo, quello di Salvini.

